

Enpam, lavori in corso e contestazioni

Dieci Ordini ne contestano l'operato, ma l'Ente va spedito e approva il bilancio consuntivo e il nuovo Statuto. Gli organi collegiali, inoltre, si riducono i compensi. Le critiche però non si placano e Smi definisce il nuovo Statuto corporativo e inadeguato

Corre spedita l'azione della Fondazione Enpam, in breve tempo ha approvato il bilancio consuntivo, il nuovo Statuto e gli organi collegiali si sono ridotti i compensi. Tutto ciò è avvenuto mentre 10 Ordini dei Medici (Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Isernia, Latina, Milano, Piacenza, Potenza, Salerno e Trapani) ne contestavano l'iter, presentando una proposta alternativa.

Il nuovo Statuto, che entrerà in vigore dopo il vaglio dei ministeri vigilanti, prevede un'autonoma rappresentanza della professione odontoiatrica e riduce il numero dei componenti del Cda da 27 a un massimo di 17. Nel Consiglio nazionale oltre alla presenza dei presidenti degli Ordini provinciali ci saranno anche rappresentanti eletti direttamente dai contribuenti. Lo Statuto fissa inoltre l'obiettivo dell'equilibrio di genere imponendo che almeno il 20% dei candidati appartenga al sesso meno rappresentato. Nel Consiglio nazionale ci saranno osservatori dei giovani e dei pensionati. Il nuovo assetto istituzionale, che prevede anche l'abolizione del Comitato esecutivo, dovrebbe portare a una riduzione delle spese per gli organi collegiali. Il nuovo testo si occupa anche

della gestione economica, esplicitando il principio della prudenza e stabilendo che gli investimenti siano fatti secondo modelli procedurali. Novità anche per i requisiti di moralità e accesso alle informazioni: saranno ineleggibili non più solo i condannati in via definitiva, ma anche chi patteggia per reati economici, contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione. Prevista, infine, l'adozione di un Codice di trasparenza.

L'Enpam ha approvato anche il bilancio consuntivo 2013 (88 voti a favore, 8 contrari e 3 astenuti). Il patrimonio sfiora i 15 miliardi e l'avanzo è di 1,1 miliardi. Gli organi collegiali dell'Ente inoltre si sono tagliati del 20% l'importo delle diarie e dei gettoni di presenza (già tagliati del 10% nel 2011) e hanno fissato un tetto ai rimborsi spese, senza aspettare l'entrata in vigore del nuovo Statuto. I risparmi saranno utilizzati per forme di sostegno al credito per i giovani medici e odontoiatri.

► La contestazione dello Smi

Il Consiglio Nazionale Smi (Sindacato Medici Italiani) ha dato immediatamente parere sfavorevole, definendo il nuovo Statuto corpo-

rativo e antiquato. Il sindacato critica la logica dei "nominati" e ritiene inadeguato il tetto previsto per la parità di genere del 20% sulle quote.

Per **Salvo Cali**, segretario nazionale Smi, il nuovo statuto: "Affronta in modo inadeguato il nodo delle quote rosa - dichiara Cali - e l'urgente riforma del sistema elettorale, l'Ente rimane ostaggio degli Ordini, oltretutto senza nessuna proporzionalità rispetto alla consistenza numerica degli albi: Roma vale Aosta, per intenderci. Oltretutto riducendo i componenti del Consiglio di Amministrazione, con la scusa dei risparmi, si aumenta in modo sproporzionato il potere dei 'nominati'. Si minimizza, di fatto, quindi, la partecipazione attiva della categoria".

"Dopo la delusione del nuovo Codice Deontologico - conclude Cali - assistiamo a questo capolavoro di corporativismo e conservatorismo. Non a caso, il seppur bravo **Alberto Olivetti**, ora presidente, siede nel Consiglio di Amministrazione dell'Enpam dal 1996. Un medico, un voto, questa è la strada per il rinnovamento, come d'altronde fanno anche diverse altre casse previdenziali. Non stiamo chiedendo la luna".